

mercoledì 14 Ottobre 2020 Ultimi articoli:



**INNOVATION**  
Post  
Politiche e tecnologie per l'industria

ATTUALITÀ ▾ INDUSTRIA 4.0 RICERCA E INNOVAZIONE FORMAZIONE E COMPETENZE ▾ TECNOLOGIE ▾ NEWSLETTER ADVERTISING 🔍

**VOGLIAMO SORPRENDERVI CON LA TECNOLOGIA FANUC!**

**NON PUOI MANCARE!**  
VIENI A TROVARCI IN BIMU  
PAD./HALL 11 STAND D20 / E21

**32 bi mu**  
fieramilano  
14-17/10/2020

**FANUC**

## ICT, per stare al passo con l'Europa servono 3,5 miliardi di investimenti all'anno in Ricerca e Innovazione

14 Ottobre 2020 Michelle Crisantemi



Anitec-Assinform ha presentato il rapporto sulla ricerca e innovazione ICT in Italia.

Per guadagnare una posizione di leadership tecnologica ed essere competitivi con gli altri paesi europei l'Italia dovrà aumentare, nei prossimi 3 anni, l'investimento privato in ricerca, sviluppo e innovazione (R&S&I) nel settore ICT di almeno 3,5 miliardi e gli stanziamenti pubblici per attività di R&S in ambito ICT di quasi mezzo miliardo. Serviranno, inoltre, almeno 6.500 ricercatori in più.

Questi gli interventi suggeriti dal primo **rapporto sulla ricerca e innovazione ICT in Italia**, (disponibile in PDF a fondo articolo), realizzato da Anitec-Assinform (Associazione per l'Information and Communication Technology di Confindustria) con la partecipazione di Apre (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea).

### Investimenti sotto la media europea

**ACCELERA LA CRESCITA E AVVIA L'EVOLUZIONE**

Innovare è più semplice con la consulenza continua in finanza agevolata

**SCOPRI DI PIÙ**

**innova**  
finanza

CERCA NEL SITO

Cerca



Stop al fermo impianto!

**INNOVATION**

Garantisci continuità operativa alla tua produzione: Galaxy™ VS UPS

Nel 2018 le imprese italiane operanti nel settore ICT hanno investito 2,6 miliardi di euro in ricerca e innovazione. Un dato in crescita (+6,4% sul 2017), ma che vede l'Italia **indietro rispetto agli altri paesi europei**: gli investimenti fatti rappresentano lo 0,15% del Pil, contro lo 0,21% della Germania e lo 0,22% della media europea.



Nel 2018, all'interno del settore ICT per la prima volta almeno la metà della spesa in R&S&I è stata **sostenuta dalle imprese** di software e servizi IT (informatica) con una crescita netta del 10% dell'investimento. Sono cresciuti anche, ma meno rispetto al passato, gli investimenti in R&S&I delle aziende di produzione di computer e apparati (+4,8%), mentre sono risultati sostanzialmente statici quelli dei servizi di telecomunicazione (+0,3%).

## Fondi pubblici in aumento, ma ancora troppo limitati

Aumentati nel 2018 anche i **fondi pubblici** a favore del settore dell'ICT: il totale è stato di 801,7 milioni di euro, (+26,7% rispetto al 2017), di cui 403 alle imprese del settore ICT (+37,1%) e 398,7 (+17,6%) agli altri settori dell'economia. Un **incremento** superiore rispetto a quello di Germania, Francia, UE e Stati Uniti.



Gli stanziamenti in R&S&I nel settore ICT nel periodo 2016-2018 ha portato il tasso di crescita medio annuo 2007-2018 della quota destinata al settore ICT al 5,5% (in linea con i requisiti dell'Agenda Digitale Europea), mentre quello ai settori non ICT (imprese utilizzatrici di ICT) è rimasto sostanzialmente stabile, con un tasso medio annuo composto del -0,1%.



Dati che posizionano i finanziamenti pubblici per il settore di R&S&I ICT ancora **sotto rispetto la media europea**, con un rapporto tra stazionamento pubblico e Pil pari allo 0,045% contro lo 0,054% in Germania. Per colmare questo divario, occorrerebbero 160 milioni di euro in più all'anno.

“Bisogna fare di più e meglio”, ha sottolineato Marco Gay, Presidente di Anitec-Assinform, ribadendo



## ROBOTICA COLLABORATIVA



In questi mesi di profondo cambiamento delle modalità produttive, in cui si è sperimentata la produzione a ranghi ridotti, i cobot hanno dimostrato (soprattutto quando applicati alle macchine utensili e ai centri di lavoro) di essere in grado di sostenere crescita delle imprese e garantire la continuità delle operazioni. Le novità di Universal Robots espone in fiera alla BI-MU

[Continua a leggere](#)

## DIGITAL TRANSFORMATION



Per essere competitivi è necessario investire con lungimiranza non solo in dotazioni tecnologiche innovative ma anche su un processo di modernizzazione e di crescita che metta al centro le persone. La proposta formativa del Bureau Veritas Institute per supportare la crescente richiesta di professionalità

[Continua a leggere](#)



l'importanza di **superare la frammentazione di risorse** negli investimenti in R&S&I nel settore ICT e coinvolgere tutti gli attori interessati, per evitare di sprecare energie e risorse.

## C'è bisogno di un partenariato tra pubblico e privato

“Il dato che deve farci riflettere, ancora di più, è che di questi investimenti l'86% è stato realizzato da aziende private. Corretto, perchè le aziende private devono avere lo stimolo, la pulsione e l'indirizzo di voler fare e di voler cambiare la propria attività, ma lo straordinario supporto che l'investimento pubblico può dare in questa direzione come abilitatore di domanda e stimolatore di offerta è indubbio”, ha aggiunto.

Sull'importanza della **partecipazione pubblica agli investimenti** in R&S&I nel settore ICT insiste anche il rapporto, che tra le strategie consigliate per i prossimi 3 anni inserisce un sostegno annuo di 4,00 milioni di euro (incrementali o da riallocazione di spesa ordinaria) da parte del procurement pubblico.

“La partecipazione dello Stato e del Governo in un **partenariato stretto** determina fiducia e in questo momento la fiducia è quello che può ribaltare quel -15% di investimenti”, ha commentato Gay.

## Serve più qualità in Europa

Altro dato che deve far riflettere, secondo Anitec-Assinform, è quello relativo ai risultati della partecipazione italiana al **programma europeo di ricerca e innovazione Horizon 2020**. Infatti, l'Italia si è posizionata al quarto posto tra i paesi beneficiari delle sovvenzioni europee in ICT, ricevendo un contributo di oltre 544.029.232 euro (circa l'8,5% del budget totale).

Buona è stata anche la partecipazione al programma: 1.747 partecipanti nazionali finanziati, un 25% dei quali sono PMI (dati aggiornati a Marzo 2020). Tuttavia, è stato **deludente il tasso di successo** dei progetti italiani, al di sotto di 2,5 punti percentuali dalla media europea.

## Le politiche da adottare

Il rapporto ha individuato **tre aree di aree di intervento** sui quali devono concentrarsi le politiche rivolte alla ricerca, sviluppo e innovazione del settore ICT:

1. **interventi a sostegno dell'offerta**, con priorità sull'ampliamento dei finanziamenti diretti e delle agevolazioni fiscali, l'accesso a competenze avanzate nelle tecnologie di frontiera, il potenziamento dei poli di innovazione;
2. **interventi a sostegno della domanda**, dove la priorità assoluta è la riqualificazione della domanda pubblica (con un salto quantitativo e qualitativo nella riallocazione di risorse);
3. **interventi "di filiera"**, dove il nodo da sciogliere riguarda gli interventi trasversali e diffusi di sostegno all'innovazione.

## Manfredi: “Costruiamo strategia condivisa”

Sulla necessità di costruire una strategia condivisa coinvolgendo tutti gli attori protagonisti della **trasformazione digitale** del Paese (il mondo della ricerca, della formazione e l'impresa) ha insistito anche Gaetano Manfredi, Ministro dell'Università e della Ricerca.

Il Ministro ha sottolineato l'importanza dello sviluppo delle competenze per garantire la partecipazione di tutta la società alla digital transformation, con la **formazione di profili specializzati** nei settori critici (intelligenza artificiale, cyber security e robotica), ma puntando anche sulle **competenze trasversali**.

“Non possiamo più permetterci che chiunque operi in produzione e servizi non abbia competenze digitali. Dobbiamo aprire il mondo del sapere ad una maggiore trasversalità, di cui abbiamo assoluto bisogno”, ha dichiarato.

Una sfida che va colta senza indugi e temporeggiamenti, secondo il Ministro, soprattutto perchè la pandemia ha accelerato il processo di trasformazione digitale, applicando i **rischi di disuguaglianze tra i cittadini**. C'è bisogno quindi, secondo Manfredi, di lavorare con le scuole e con le imprese per assicurare che tutti i cittadini abbiano almeno **competenze digitali di base** e per **promuovere la partecipazione delle donne** all'industria ICT.

## Il documento

[Ricerca\\_e\\_innovazione\\_2020\\_LR\\_V3](#)

### POLITICHE PER L'INDUSTRIA



Busetto (Anie): **“L'Italia riparta da industria, innovazione e digitalizzazione”**

[LEGGI TUTTI >](#)



Recovery Fund, Catania spiega i progetti del MiSE e avverte: **“Sull'execution ci giochiamo tutto”**



Spada (Assolombarda): **“L'Italia e l'Europa ripartano dalle aziende lombarde. Necessario investire su digitale e formazione”**



Industria 4.0, l'iper ammortamento ha stimolato oltre 25 miliardi di investimenti tra il 2017 e il 2018

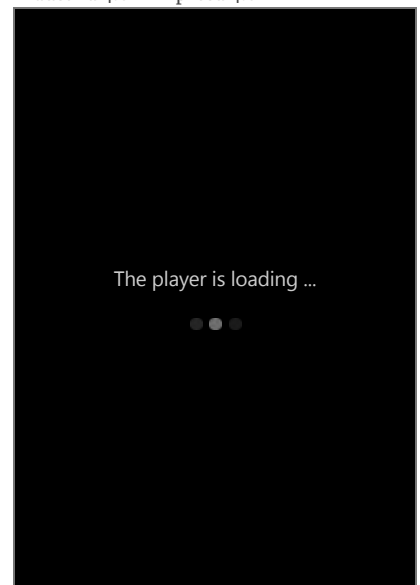
[CARICA ALTRI >](#)

**Compatti ed efficienti: Beckhoff webinar**

**BECKHOFF**

### PODCAST 1 – POLITICHE E INCENTIVI

Da oggi l'informazione di Innovation Post è disponibile anche in Podcast! Ascolta tutte le novità sugli incentivi e le politiche per Industria 4.0 - Impresa 4.0



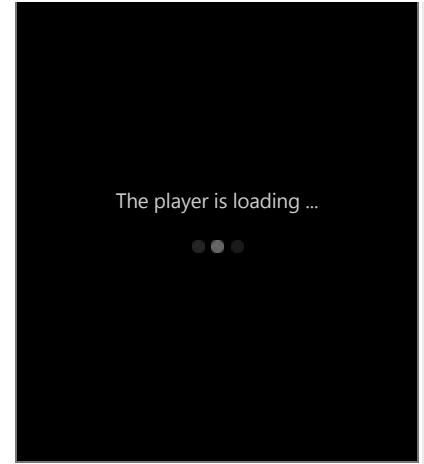
### PODCAST 2 – TECNOLOGIE ABILITANTI

Ascolta il nostro Podcast sulle tecnologie abilitanti per l'Industria 4.0!



### Michelle Crisantemi

Giornalista bilingue laureata presso la Kingston University di Londra. Da sempre appassionata di politica internazionale, ho vissuto, lavorato e studiato in Spagna, Regno Unito e Belgio, dove ho avuto diverse esperienze nella gestione di redazioni multimediali e nella correzione di contenuti per il Web. Nel 2018 ho lavorato come addetta stampa presso il Parlamento europeo, occupandomi di diritti umani e affari esteri. Rientrata in Italia nel 2019, ora scrivo prevalentemente di tecnologia e innovazione.



### Leggi anche...



**Industry 4.0, che cosa si è deciso al vertice italo-tedesco**

20 Gennaio 2017



**Catastrofisti vs Innovatori: il futuro del lavoro nella smart factory**

10 Novembre 2016 AGGIORN. 11  
Novembre



**Alta formazione per Industry 4.0, ecco il Talent Program di Bosch**

31 Gennaio 2017

### Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento

Nome \*

Email \*

Sito web



Codice CAPTCHA

\*

### CONTROLLO



Produzioni sempre più intelligenti e personalizzate: con l'integrazione di tecnologie ormai mature si può controllare un'intera cella di produzione con un unico prodotto.

[Continua a leggere](#)

### COMPETENCE CENTER



Dal Competence Center Smact un nuovo bando da 900 mila euro per finanziare progetti di innovazione

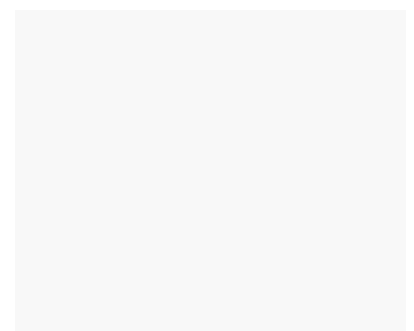


Da Artes 5.0 a Bi-Rex++, i Competence Center si preparano a correre in Europa



L'offerta del Competence Center Made si arricchisce con la consulenza finanziaria di Warrant Hub

[CARICA ALTRI](#)



### OPINIONI

[LEGGI TUTTI](#)



Per vincere la partita della trasformazione digitale occorrono sinergie e nuovi incentivi